

ANCORA SULL'INVERSIONE DEL BRADISISMA DI POZZUOLI

Il Socio Prof. Luigi Ranieri mi ha inviato la lettera che segue, con la pubblicazione della quale s'intende chiusa, almeno su questo « Bollettino », la polemichetta cui ha dato luogo l'articolo del Ranieri stesso Inversione del bradisma di Pozzuoli? (cfr. « Bollettino » 1952, pp. 27-36).

R. R.

Caro Direttore,

La prego di consentirmi una postilla allo scritto « A proposito di una nota del prof. L. R. sul bradisma del Serapeo di Pozzuoli », pubblicato nel numero di gennaio-febbraio di quest'anno.

Non certo per entrare in polemica con un Maestro, che ammiro e venero, come Geremia D'Erasmo. Anzi ho preso atto col più vivo compiacimento che, per iniziativa della Commissione da Lui presieduta, si sono poste finalmente « le premesse indispensabili per ogni ulteriore studio del fenomeno bradisismico » in argomento, il che era nei voti formulati già nel mio primo studio del 1945 e ripetuti a conclusione di quello del 1951. Non avessi ottenuto altro col mio modesto intervento nella *voxata quaestio*, potrei ritenermi già ben soddisfatto.

Nessuna difficoltà, quindi, ad accettare anche l'ammonimento « senza tali premesse appaiono prive di fondamento scientifico e quindi inaccettabili le deduzioni tratte da osservazioni non confortate da dati acquisibili solo attraverso l'uso metodico e *prolungato* di moderni strumenti registratori », alla ovvia condizione che, se esso può applicarsi ai risultati cui ho creduto di poter pervenire (e non in forma apodittica, ma, se ben si è letto, in via di ipotesi), non meno vale per quelle affermazioni in contrasto con essi fatte dal Prof. Parascandola nella sua comunicazione alla Società dei Naturalisti di Napoli (v. « Bollettino S. d. Nat. in Napoli », Vol. LXI, 1952, pp. 97-110).

In attesa di poter esaminare tale comunicazione nel testo integrale, avevo ritenuto di dover conservare il silenzio, che sciolgo ora perché, presane visione, debbo sinceramente dichiarare la mia sorpresa nel constatare che le argomentazioni da lui addotte mancano di fondarsi su un qualsiasi dato di fatto accertato e riferito con precisione, che possa efficacemente contrastare la validità dei rilievi strumentali eseguiti col rigore di metodo specificato nella mia nota.

Il P., per esempio, ha creduto di poter valutare le variazioni bradisismiche del Serapeo facendo riferimento al livello d'acqua nell'ambito dello stesso, senza tener conto che questo è costantemente e variamente alimentato dalle sorgenti termali locali e da altri deflussi superficiali e sotterranei; e, per di più, risente irregolarmente delle variazioni di marea per non essere in sufficiente e libera comunicazione col mare. Ne consegue che tutte le misure che il P. avesse effettuato con tale riferimento non sarebbero valide.

E che dire poi delle osservazioni — del resto non precisate — che sarebbero state eseguite da allievi e conoscenti, o « per conto non so di quale ente » (*sic!* pag. 110)?

Mi sono, quindi, confermato nella convinzione che i cennati miei rilievi strumentali conservino tutto il valore da me loro attribuito e che le ipotesi formulate di conseguenza siano ancora le più attendibili, sempre che le si intenda nei limiti nei quali sono state poste: inversione possibilmente, anzi probabilmente inclusa in una fase positiva a più lungo periodo (e si noti che in questi termini ad un certo punto — pag. 108 n. 6 — lo stesso Parascandola non la esclude).

Ma non posso pretendere dalla Sua cortesia, signor Direttore, né dalla pa-

zienza dei benevoli lettori, di occupare spazio per replicare punto per punto alle parole dell'egregio collega. Lo faccio per esteso negli « Annali della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari », nei quali già apparve la mia memoria del 1945. (Vi si vedrà, fra l'altro, una fotografia con l'indicazione del sito della cavità semi-sommersa da me ricordata e che il P. dichiara di non aver trovato). Sarò lieto di inviare l'estratto a quanti me lo chiederanno.

Di queste poche precisazioni almeno, tuttavia, mi ritenevo in stretto debito verso i lettori del nostro Bollettino.

Vivamente grato, con ossequio

LUIGI RANIERI

Bari, Università, Istituto di Geografia, settembre 1953.